



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA IN SRI LANKA

Ieri è arrivato a Colombo il Presidente italiano della Camera dei Deputati, per rendersi conto della devastazione provocata dal sisma e dei primi risultati concreti della macchina umanitaria italiana, a due settimane della tragedia nel Sud-Est asiatico. Visitando la capitale dello Sri Lanka, che ha registrato oltre 30.000 vittime accertate e un milione di senza tetto, Pier Ferdinando Casini ha dichiarato: *"Il grande cuore degli italiani si manifesta anche in questa tragica circostanza. Bisogna essere orgogliosi di quanto stanno facendo qui la Protezione civile, la cooperazione allo sviluppo, la Croce Rossa e il volontariato; siamo in prima linea in un paese devastato e questo deve riempire d'orgoglio tutti noi. Sapere che qui c'è qualcuno che lavora senza risparmio di energia, in nome dell'Italia in un paese così lontano e così colpito. E' significativo che l'Italia sia qui senza guardare a distinzioni religiose e politiche. Si tratta di abbracciare un'umanità sofferente e di farlo nel nome dell'Italia"*. L'aereo di Stato del Presidente della Camera ha trasportato due tonnellate di materiale sanitario da distribuire alle strutture italiane.

UNA MISSIONE ITALIANA IN THAILANDIA

Da domani saranno operativi in Thailandia tre esperti della Polizia di Stato italiana, per individuare e identificare i corpi dei connazionali vittime. Il Sottosegretario italiano agli Esteri continua la sua visita in Thailandia, Sri Lanka e Maldive, e ha raggiunto Phuket. Il lavoro degli specialisti della polizia non si esaurirà con il confronto dei Dna perché, in caso di esito positivo, si dovrà procedere all'esumazione della salma, la cui collocazione nelle fosse comuni è contrassegnata da una serie di paletti con numeri identificativi, per poi completare il riconoscimento. Un riconoscimento che, dato il più che probabile pessimo stato di conservazione dei corpi, dovrà essere supportato anche da riscontri radiografici (fratture pregresse, protesi dentarie ecc.).

Una volta acquisita la certezza, in stretto coordinamento con la Farnesina, potranno infine essere avviate le procedure per il trasferimento in Italia delle salme. La missione dei tre tecnici della Polizia durerà circa un mese ed è previsto che qualora se ne presenti la necessità la squadra venga rafforzata. Anche sulla base dei primi dati che saranno nel frattempo giunti dall'Italia, le prime comparazioni del Dna potranno cominciare già da domani.

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

153.500 MORTI

Sono già state censite 153.500 vittime, tra le quali 20 italiani, e 336 nostri connazionali risultano irreperibili. Dovrebbe essere resa pubblica una nuova lista da parte dell'unità di crisi dalla Farnesina.

LA TERRA TREMA

ANCORA IN INDONESIA

Nuove scosse di assestamento continuano a scuotere la provincia indonesiana di Aceh, la più colpita dallo tsunami, dove il 6 gennaio si è ancora trovato vivo un uomo, ora ricoverato.

L'ultima scossa, di magnitudo 4,7 della scala Richter, è stata avvertita in numerose città della provincia alle ore 10.02 locali (4.02 italiane), con l'epicentro a circa 80 km a sud ovest di Aceh.

ALLERTA TARTARUGHE

Lo tsunami avrà numerosi effetti secondari, per esempio il rischio di estinzione di cinque specie tropicali di tartarughe marine abituate ad abbandonare per mesi le uova sulla terraferma, perché le onde hanno distrutto tutte le incubatrici dove vengono fatte schiudere proprio le uova di tartarughe.

**PARTECIPATE ALLA
SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DELLE
VITTIME TRAMITE
L'ARCIVESCOVO DI
COLOMBO
S.E.R. MONS.
OSVALD GOMIS**

CRISTIANI

Nei Paesi colpiti il 26 dicembre, i Cristiani rappresentano una vera comunità: 4 % in Thailandia, 6 % in Birmania, 8 % in Indonesia e nello Sri Lanka (dove sono solo 7 % i musulmani).